



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Confindustria Fermo

22/02/2018

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2018/02/22

(Corriere Adriatico) Dalle Marche a Milano undici brand in vetrina E la moda è su misura

(pag.1)

ANCONA

2018/02/22

(Il Resto del Carlino) Tecnowind, si torna a parlare di Cardinali

(pag.3)

FERMO

2018/02/22

(Il Resto del Carlino) AMANDOLA Tre milioni per otto chiese Ricostruzione dopo il terremoto

(pag.4)

(Il Resto del Carlino) «Supporto alle famiglie e più risorse per la sanità»

(pag.5)

(Il Resto del Carlino) Distretto del cappello, Petrini: progetti europei per sviluppare le imprese

(pag.6)

(Il Resto del Carlino) I candidati agli elettori: «Ridare al lavoro dignità e valore»

(pag.7)

(Il Resto del Carlino) La Ciriaci incontra il Movimento animalista: «Servono più tutele»

(pag.8)

(Il Resto del Carlino) Zacheo: è un balzello assurdo contro il turismo

(pag.9)

NAZIONALE

2018/02/22

(Il Sole 24 Ore) Marche, la patria delle Pmi ha solo tre società quotate

(pag.10)

Dalle Marche a Milano undici brand in vetrina E la moda è su misura

In passerella il fashion femminile made in Marche per il prossimo inverno. Alla fashion week milanese, iniziata martedì con la sfilata di Moncler e in programma fino a lunedì, le griffe marchigiane entrano in scena oggi: il brand di cui tre appartenenti al gruppo Tod's. Complessivamente sono in programma 64 sfilate, 92 presentazioni e 18 eventi in calendario, per un totale di 156 collezioni.

Le sfilate

Oggi il debutto delle griffe marchigiane affidato a Hogan e Santoni. Il brand del casual luxury del gruppo Tod's non ha un direttore creativo e ha affidato la collezione, ormai da diverse stagioni, ad un team creativo interno. La collezione viene poi affiancata da varie collaborazioni, iniziative e capsule. La griffe Santoni invece celebra un anno di collaborazione con Marco Zanini, ex Schiaparelli. C'è molta curiosità per vedere quale sarà la modalità di presentazione della nuova collezione visto che Santoni ha sempre offerto idee interessanti. L'azienda ha chiuso il 2017 a quota 80 milioni di euro (+13%) continuando il suo trend positivo. Diversi opening in programma tra cui Miami, Dubai, Kiev, Zurigo, Bagdad e la Cambogia. Santoni ha progettato anche un ampliamento di 5.000 metri quadrati dello stabilimento di Corridonia in ag-

giunta agli attuali 15.000. Domani sarà il giorno della sfilata del marchio ammiraglio del gruppo guidato dai fratelli Diego e Andrea Della Valle. Alle ore 9,30 è in programma la sfilata Tod's. Anche per la griffe non c'è un direttore creativo (Andrea Incontri è quello per il menswear) e la collezione è disegnata dall'ufficio stile interno all'azienda.

Le novità

Ci si aspetta molto spazio alla pelle, alla valorizzazione della manualità e artigianalità italiana. Continua la crescita del brand di pelletteria Orciani che dopo aver partecipato agli eventi per l'uomo (Pitti e settimana della moda milanese), si dedica alla donna. Se infatti la notorietà del brand è arrivata con la cintura senza fibbie Nobuckle, oggi il prodotto icona del brand è la borsa Sveva, che tutti vogliono copiare. L'azienda ha chiuso il 2017 con 15 milioni di euro di ricavi, rispetto ai 12 dell'anno precedente. Domani presenterà la sua collezione Agl, azienda calzaturiera in espansione con un management tutto al femminile. Al timone dell'impresa ci sono infatti le tre nipoti del fondatore Piero Giusti, ovvero Sara, Vera e Marianna, figlie di Attilio. Domani toccherà anche a Loriblu con una collezione ispirata alle sale da ballo anni '20 per arrivare alle vibes della musica elettronica, toccando tutte le tappe della storia della musica dall'area swing a quella R&B.



Ispirazione anni Venti

«All'inizio della mia carriera, le discoteche sono state la mia naturale fonte di ispirazione. Vibrazioni musicali, gli strani abiti dei ballerini e i colori delle luci da discoteca mi hanno ispirato centinaia di nuovi disegni. Con questa collezione ho deciso di rendere omaggio alla cultura del club, dei tardi Anni '20 ai miei gloriosi anni '70, dall' Art Déco a Donna Summer» commenta Graziano Cuccù, fondatore di Loriblu insieme a sua moglie Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici.

Dondup, brand specializzato nell'abbigliamento casualwear, svelerà la sua collezione domani presso la palestra Doria. Dondup è controllata per il 91% dal fondo L Catterton ed è presieduta da Matteo Marzotto. Chiuderà l'esercizio il 30 aprile con una previsione di fatturato di circa 60 milioni di euro rispetto ai 55 del 2016/2017. Sempre domani in programma un evento molto particolare allestito dal brand Feleppa. Un dj set e chocolate party in una location esclusiva (top secret) dove saranno invitate solo 100 persone.

Gli allestimenti

Sabato toccherà a Rodo aprire la giornata marchigiana. Il brand maceratese di pelletteria e calzature ospiterà Benedetta Barzini (74 anni), volto della nuova campagna pubblicitaria di Rodo. La presentazione di Fay completerà il trittico dei brand controllati da Tod's. La presentazione si intitola "Fay - ready for departure" poiché il viaggio sarà il tema dell'evento. Dal viaggio in motorino, la mattina, per raggiungere il lavoro, a quello in aereo ma anche nel tempo libero in luoghi familiari fino all'esplorazione di territori lontani. L'allestimento sarà interattivo e surreale.

Lo spazio è pensato come un luogo di transito, ibrido tra una stazione della metropolitana, una piazza e un aeroporto dove il tempo, svuotato dal rumore e dalla confusione, si dilata. I colori e i patterns della collezione si ripetono nella scenografia.

I vip per le Marche

Infine Le Silla, altro grand brand della calzatura marchigiana, fresco di collaborazione con Michelle Hunziker che ha indossato calzature del brand marchigiano soprattutto nella prima e nell'ultima serata del Festival di Sanremo. L'evento Le Silla, come di consueto, prevede la presenza di molti ospiti, amici e fan del brand. Alberto Guardiani ha incentrato la sua collezione (visitabile su appuntamento) sul modello OneSoul, sneaker di design che vuole imporsi come nuova icona di Guardiani. È l'evoluzione formale di una scarpa sportiva, che combina un fondo tipicamente running ad una tomaia essenziale dai volumi più formali in linea con la nuova immagine del brand, focalizzata su prodotti in cui linee sartoriali, si combinano a dettagli dal retaggio sportswear.

Massimiliano Viti

CRISI E LAVORO POSSIBILE INTERESSE PER L'AFFITTO D'AZIENDA Tecnwind, si torna a parlare di Cardinali

- FABRIANO -

SPUNTA di nuovo il nome dell'ex amministratore delegato (a cui era riconducibile la proprietà) Roberto Cardinali come possibile acquirente del ramo d'azienda della Tecnwind appena fallita. Tra i lavoratori i rumors si susseguono su un eventuale ritorno dell'imprenditore - anche tramite i suoi più stretti collaboratori - che potrebbe partecipare al bando di prossima

istituzione da parte del Tribunale fallimentare sulla ricerca di soggetti intenzionati a far ripartire l'impresa di cappe aspiranti. «Ho seguito la vicenda - ammette Cardinali raggiunto telefonica-

mente dal *Carlino* - da cui si evince chiaramente di chi siano le responsabilità di questa deri-

va, ovvero chi l'ha gestita nell'ultimo anno e mezzo dopo la mia forzata uscita di scena. Mi riservo, anzi, di prendere le iniziative che riterrò opportune per fare ulteriore chiarezza».

Cardinali, insomma, è più che mai informato, anche se al momento della domanda cruciale

diventa sfuggente. «Se sono interessato a tornare? Mi scusi, ma ora devo lasciarla, ho impegni inderogabili». Un modo per sviare senza confermare né smentire in questo periodo cuscinetto in cui, comunque, tra i lavoratori prossi-

mi al licenziamento collettivo e all'apertura dei due anni di Na-

spi, in pochi sono disposti a credere in una solida ripartenza. Questa settimana, infatti, prima dello stop imposto dal giudice erano all'opera solo due linee produttive, dunque meno di 40 persone: cifre risicate che renderebbero poco appetibile l'impresa e che lasciano intendere come anche in caso di arrivo di un nuovo proprietario si dovrà ricominciare solo da un numero assai ridotto rispetto ai 248 dipendenti ad oggi senza lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMANDOLA

Tre milioni per otto chiese Ricostruzione dopo il terremoto

- AMANDOLA -
DOPO il primo piano per la ricostruzione dei beni culturali marchigiani approvato ad agosto, il programma di restauro riparte con un finanziamento di 175 milioni di euro che andranno a coprire ben 391 interventi di riparazione. L'iniziativa, convalidata dalla cabina di regia guidata dalla commissaria straordinaria per la ricostruzione Paola de Micheli, prevede opere di messa in sicurezza e ristrutturazione di 238 chiese maceratesi, 98 nella provincia di Ascoli Piceno, 13 nel territorio di Ancona e 42 nel Fermano. Tra le città coinvolte nel programma di ricostruzione anche quella di Amandola, fortemente danneggiata dal sisma sotto il profilo culturale e non solo. Dei 18 milioni e 520 mila euro che andranno a finanziare la provincia di Fermo, circa tre milioni saranno utilizzati per la riedificazione delle otto strutture ecclesiastiche amandolesi danneggiate, fra cui l'abbazia dei Santi

Vincenzo e Anastasio, la chiesa della frazione di San Cristoforo e il monastero benedettino di San Lorenzo, situato nel centro storico. «Si tratta di un'ulteriore iniziativa di restauro per opere di natura sociale ed economica, una spinta verso il ritorno alla normalità

IL PRIMO CITTADINO

«Sono luoghi fondamentali dove la comunità può incontrarsi e pregare»

per gli abitanti di quelle frazioni che hanno vissuto il crollo di centri di aggregazione e di incontro quali le chiese locali» spiega il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli, che poi aggiunge: «Per il futuro, sono previsti altri finanziamenti da parte dello Stato, che interesseranno anche opere pubbliche o storico-culturali e permetteranno alla nostra città di ripartire dopo gli eventi traumatici del sisma».

V. R.



MOVIMENTO CINQUE STELLE L'IMPEGNO DEI PENTASTELLATI A ZEROGRADINI «Supporto alle famiglie e più risorse per la sanità»

I CANDIDATI del Movimento 5 Stelle hanno incontrato una delegazione dell'associazione 'Zerogradini per tutti' a Porto San Giorgio allo scopo di presentare loro il proprio programma con particolare riferimento alle parti in cui si occupa della disabilità. Intervenuti per i pentastellati Giorgio Fedele, candidato al Senato, Mirella Emiliozzi, Ercole Matalucci e Paolo Giuliadori candidati alla Camera dei deputati. Per Zerogradini Saverio Verone, Pasqualino Virgili, Anna Diotallevi, Emilio Ninonà e Amedea

Mei. I soci di Zerogradini hanno ripercorso un po' la storia della loro associazione e parlato della battaglia che conducono per l'abbattimento delle barriere architettoniche. «Ci sono leggi ben precise che l'impongono - hanno evidenziato -, ma vengono disattese. Su questo tema intendiamo confrontarci con i Comuni e con chi sarà chiamato a guidare il Paese». Hanno poi fatto presente che lo Stato rimborsa solo il 19% del consistente costo di una macchina attrezzata, per cui necessità un contributo più

sostanzioso. Dei loro impegni programmati i pentastellati hanno rimarcato gli aspetti che più interessano la Zerogradini: «dall'aumento delle risorse per la sanità pubblica al supporto per le famiglie passando per la riduzione degli sprechi»: tre dei venti interventi finalizzati al sostegno della «qualità della vita dei cittadini». Da ultimo hanno giustificato il loro no alla legge sul 'dopo di noi' sostenendo che «la norma agevola di più chi fa assistenza che non le famiglie alle prese con le cure quotidiane di un disabile».



PARTITO DEMOCRATICO

Distretto del cappello, Petrini: progetti europei per sviluppare le imprese

L'ONOREVOLE Paolo Petrini ha incontrato gli imprenditori del Distretto del cappello, raccogliendo numerose sollecitazioni. E' stato un confronto ad ampio raggio quello che si è tenuto al Museo del cappello di Montappone fra Petrini, candidato uninominale alla Camera per il Pd nel seggio Marche 2 e gli imprenditori locali. Ad accoglierlo i sindaci di Montappone, Falerone, Massa Fermana e diversi rappresentanti del Consorzio Cappeldoc. «C'è bisogno di agevolazioni a sostegno della manodopera – spiegano gli imprenditori –. Serve sostegno per la formazione di giovani, occorrono mediamente due anni per preparare una persona. Sembra che le procedure per lo spaccettamento degli appalti per le forniture pubbliche si sia arenato. Fino ad oggi la Camera di commercio di Fermo è stata vicino al nostro Distretto, non vorremmo che la creazione della Camera unica ci releghi nelle periferie della programmazione. C'è bisogno di infrastrutture e di sbloccare il fondo del credito alle imprese».

Argomenti che Petrini ha già affrontato. «E' stata ridotta l'Irpef – dice il candidato – il nuovo Jobs Act prevede già delle tutele per i nuovi lavoratori, ci sono poi progetti europei per lo sviluppo a cui possono accedere anche le aziende del cappello. Per lo spaccettamento delle forniture pubbliche la legge già c'è, ma ultimamente non ci sono stati bandi. Per quanto riguarda le infrastrutture l'Italia ha prodotto il più grosso investimento europeo per la banda larga, bisognerà potenziare anche la rete ferroviaria. Per la Camera di commercio, avranno un ruolo fondamentale i rappresentanti che questo territorio esprimerà. Conosciamo benissimo lo shock prodotto da Banca Marche per i correntisti su cui il Governo è intervenuto fin dove possibile. Per quanto riguarda il credito alle imprese il problema è che il nuovo istituto al momento non ha ancora una posizione, bisognerà sollecitare la creazione di una struttura apposita».

Alessio Carassai



LIBERI E UGUALI

**I candidati agli elettori:
 «Ridare al lavoro
 dignità e valore»**



«BISOGNA ritornare ad una politica a contatto con i problemi del territorio». Potrebbe essere questo lo slogan che i candidati della lista 'Liberi e Uguali' hanno presentato al centro sociale 'La Ragnatela' di Piane di Montegiorgio. Per questo incontro con la popolazione della media Valtenna erano presenti per il Senato Flavia Marcella Mandrelli, candidata uninominale e Giuseppe Buondonno, capolista al proporzionale. Mentre per la Camera sono intervenuti: Marco Vallesi, candidato all'uninominale; Lara Ricciatti, parlamentare uscente e Daniela Minnetti entrambe al proporzionale. «Il primo passo - hanno spiegato i candidati - è quello di ridare dignità e valore al lavoro. L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro e non sul capitale o sulla finanza, è necessario ridare le giuste tutele a chi un lavoro ce l'ha, a chi lo ha perso, a chi lo cerca per la prima volta. La situazione anche nella nostra regione è preoccupante. E' necessario un piano strategico industriale che, punti sulle piccole e medie infrastrutture e aiuti a riavviare l'economia».

Si è passati poi a temi più strettamente politici. «In politica è necessario essere seri e coerenti. La flat tax è una proposta che va ad avvantaggiare soprattutto i redditi alti ed è sostenibile solamente con una riduzione dei servizi. Liberi e Uguali propone una migliore progressività fiscale, riducendo il carico ai redditi medio bassi e aumentandolo a quelli alti. Propone una sanità pubblica ed accessibile a tutti: fa scalpore il silenzio delle forze politiche in merito alla privatizzazione dei punti di prelievo nella nostra Asur. L'età pensionabile va abbassata, soprattutto per chi ha svolto un lavoro usurante. La scuola deve essere pubblica e di qualità. A chi ha cercato di modificare la Costituzione umiliando i padri costituenti, a chi ha regalato per scopi elettorali 80 euro, a chi ha messo mano all'Art. 18, diciamo non siete voi la sinistra. Liberi e Uguali vuole riavviare la ricostruzione di una sinistra che non si sente più rappresentata».

a. c.



FORZA ITALIA

La Ciriaci incontra il Movimento animalista: «Servono più tutele»



PENE PIÙ severe contro l'abbandono dei cani e degli animali in genere, assistenza sanitaria compartecipata dalle istituzioni e impegno a far applicare con coscienza le leggi sul randagismo. Questi i temi emersi durante il confronto tenutosi tra Graziella Ciriaci, imprenditrice ortezzanese candidata dal partito di Forza Italia all'uninominale per il Senato, al collegio Marche sud (Fermo, Ascoli Piceno e basso Maceratese) per le elezioni politiche del 4 marzo e gli esponenti del Movimento Animalista della Provincia di Fermo, rappresentati da Luciano Romanella.

«La protezione degli animali, la loro salvaguardia ed il ruolo importante che hanno nella formazione e crescita di ogni persona – ha affermato la Ciriaci dopo aver ascoltato le esigenze dei membri del Movimento e garantito una futura collaborazione a vantaggio e protezione degli animali – fanno parte di una cultura che va stimolata e promossa nel valore sentimentale che gli animali rappresentano per l'uomo. Da sempre amo i cani, condanno l'abbandono ed il maltrattamento di genere di tutti gli animali. Per questo – ha detto – il mio impegno a garantire la loro tutela, ha prima di tutto ragioni umane e poi politiche».

Pienamente soddisfatto dell'esito del confronto Luciano Romanella. «Non dimentichiamo che la Ciriaci nel periodo di amministrazione regionale aveva presentato la proposta di legge finalizzata a far entrare i cani all'ospedale Salesi di Ancona, per permettere ai bambini ricoverati di stare con i propri amici a quattro zampe – ha commentato Romanella -. Durante l'incontro mi sono trovato dinanzi una persona estremamente sensibile alla tematica verso la tutela degli animali. Sono certo che la Ciriaci sia un punto di riferimento importante per il territorio all'interno del partito di Forza Italia e della politica per il vasto territorio che rappresenta».

«Confrontarmi con il Movimento Animalista è stato un momento di crescita e uno stimolo a guardare oltre – commenta la Ciriaci – l'impegno congiunto, parte da qui: dal confronto tra le aspettative, i bisogni e le necessità di chiunque per farne un obiettivo comune da condividere per il bene di tutti».

Paola Pieragostini



TASSA DI SOGGIORNO 'IO SCELGO FERMO' ATTACCA CALCINARO

Zacheo: è un balzello assurdo contro il turismo

UNA TASSA odiosa e sbagliata, specie in questo momento. Il gruppo consiliare 'Io scelgo Fermo' si rivolge al sindaco Paolo Calcinaro per invitarlo a non introdurre quello che sarebbe «un vero e proprio balzello a danno di coloro i quali si trovano a transitare per la nostra città, che diviene ora persino assurda se posta in relazione alle difficoltà attuali del territorio fermano. Calcinaro non si è forse accorto che gli eventi sismici hanno modificato l'aspetto della città e fatto registrare un calo verticale delle prenotazioni presso le nostre strutture ricettive, e soprattutto che i nostri opera-

tori stanno vivendo un momento di particolare difficoltà».

Secondo Pasquale Zacheo la tassa oggi andrebbe a disincentivare il flusso turistico, diventerebbe un messaggio negativo: «Trova agevole applicazione solo in quelle città capaci di grande attrazione turistica, non certo per un piccolo centro come il nostro, che peraltro versa in grave difficoltà, con il centro storico praticamente desolato e desolante. A dire del sindaco Calcinaro, la tassa dovrebbe servire a realizzare bagni pubblici, incrementare l'assunzione di vigili urbani e garantire il servizio di salvataggio in spiaggia. Se solo si adoperasse a spendere me-

glio le risorse pubbliche e magari a interagire positivamente con le

associazioni di categoria, forse non avrebbe bisogno di spremere 120.000 euro annui dai nostri albergatori, che saranno anche costretti ad operare come sostituti di imposta con ulteriori spese di organizzazione e responsabilità derivanti dalla gestione dei proventi a favore del comune».

'Io scelgo Fermo' sottolinea che in una scelta che gli stessi operatori del turismo stanno avvertendo si legge solamente «L'urgenza di fare cassa e reperire fondi per un bilancio sempre più precario, dopo la mancata svendita della Casina della Rose».



Inchiesta. Nonostante la crisi bancaria il credito si conferma lo strumento più utilizzato

Marche, la patria delle Pmi ha solo tre società quotate

Il ricorso ai minibond resta limitato a casi sporadici

Michele Romano
ANCONA

Il perdurare della dipendenza dalle banche, la scarsa diffusione di manager esterni, il timore di perdere il controllo delle proprie aziende, sommati al contesto della piccola dimensione e a una forte concentrazione nell'area della subfornitura sono le fragilità endemiche che tengono ancora lontane le imprese marchigiane dal mercato della finanza alternativa.

«L'impressione generale è che il sistema produttivo regionale non stia sfruttando appieno le opportunità che negli ultimi anni si sono aperte nel mercato dei capitali», osserva però Donato Iacobucci, docente della Politecnica delle Marche e coordinatore della Fondazione Merloni, secondo il quale «lo scarso interesse delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie, per l'accesso al mercato dei capitali rappresenta un elemento di debolezza, emerso con maggiore evidenza nell'ultimo decennio a causa delle difficoltà di accesso al credito bancario» (da 25,6 miliardi nel 2014 a 24,3 nel 2016). «Credit crunch e crisi di alcuni istituti di credito che stanno però modificando quel sistema bancocentrico - spiega Gianluca Piccino di Enterprice Performance, società di consulenza con sede a Fano -, facendo diminuire la diffusione e le resistenze degli imprenditori, abituati a fare tutto da soli».

C'è però una frattura tra interesse preliminare alla finanza alternativa e progetti che si concretizzano. Lo conferma uno studio di Network Advisory sul fronte del private debt, che mette a confronto le aziende che potrebbero sostenere l'emissione di minibond e il numero complessivo di società di capitali nelle regioni: nelle Marche sono 12 ogni 1.000, 18 in Veneto, 13 in Lombardia ed Emilia Romagna,

nove in Toscana e Umbria, con la media nazionale a 10. Tra il 2013 e il primo semestre 2017, le operazioni di private debt sono state sette nella Marche, «che non sono poche per le dimensioni della regione», fa notare Sebastiano Di Diego, ceo della società di consulenza di Osimo. Tra queste, l'investimento da 9 milioni che il fondo River Rock ha fatto in Filippetti, gruppo di Ancona specializzato in servizi per l'hot, il minibond da 5 milioni emesso da Vitivinicola Moncaro, particolare perché l'emittente è una cooperativa (che però nel 2017 non ha rispettato un covenant, con gli investitori di Pioneer che

OBIETTIVO BORSA

A Piazza Affari e da oltre un decennio ci sono Biesse, Elica e Tod's; ma nei prossimi mesi altre quattro società sbarcheranno sul mercato

Minibond

● I minibond sono obbligazioni o titoli di debito a medio-lungo termine emessi da società italiane non quotate, tipicamente Pmi, normalmente destinate a piani di sviluppo, a operazioni di investimento straordinarie o di refinancing. Permettono alle società non quotate di aprirsi al mercato dei capitali, riducendo la dipendenza dal credito bancario. Come tutte le obbligazioni hanno un tasso d'interesse riconosciuto sotto forma di cedola periodica, e una data di scadenza

hanno concesso una deroga, ndr). «Anche per il private equity - aggiunge Di Diego - le operazioni non sono ancora numerose rispetto al potenziale e tendenzialmente riservate a imprese prossime agli 80-100 milioni di fatturato».

Stesso discorso vale per la Borsa: le quotate sono solo tre e da oltre un decennio (Biesse dal 2001, Elica dal 2006 e Tod's dal 2005), mentre Indesit Company e Poltrona Frau, acquisite da due multinazionali, hanno fatto delisting; nell'Aim, invece, ci sono Fintel Energia, quotata dal 2010, e Clabo dal 2015. Nell'arco dei prossimi mesi sbarcheranno in Piazza Affari Raibow, iGuzzini, Sabelli e Hsd, il gioiello di Biesse Group, che produce motori sofisticati per le macchine per la lavorazione di legno, marmo, vetro e metalli. «Tanti anni di Borsa hanno permesso all'azionista di controllo, la famiglia Selci, di maturare una visione più aperta rispetto al mercato della finanza». Stefano Porcellini, direttore generale del gruppo pesarese. Un innalzamento della cultura aziendale, che si aggiunge a «una precisa scelta di autonomia finanziaria, che ci permetterà di fare investimenti e acquisizioni necessari ad aggredire meglio il comparto del metallo e dei materiali compositi, dove Hsd si è affacciata da pochi anni».

«Nel caso di Clabo, la Borsa caso si è rivelato un socio silente e paziente - dice entusiasta Pierluigi Bocchini, ad e presidente dell'azienda jesina che produce vetrine refrigerate e arredamenti per il food retail - Rifarei nuovamente questa scelta: non solo per i capitali affluiti (8,5 milioni tra Ipo e conversione warrant), ma anche per la visibilità che abbiamo acquisito nei confronti del mondo finanziario, che ci ha consentito di raccogliere altri 8 milioni in strumenti di finanza alternativa quali i mini-

bond e il direct lending».

Anche l'esperienza di Renco Group è positiva: un bond da 35 milioni, con scadenza 23 novembre 2023, per finanziare la crescita e lo sviluppo del player globale nei settori gas&oil e building, che ha più di 4.200 dipendenti e oltre 70 società e branch in tutto il mondo, con un track record di oltre mille progetti realizzati in 50 Paesi. «L'emissione di questo strumento - spiega il presidente Giovanni Gasparini - rientra nella strategia di rafforzamento della struttura finanziaria e verrà impiegato per finanziare esclusivamente le attività del gruppo ed in particolare quelle di Renco Spa», impegnata sul Tap in Grecia, Albania e Italia e nella costruzione di un Hilton a Pointe Noire in Congo.

Sul fronte degli investimenti, infine, l'ultima relazione economica della Banca d'Italia sulle Marche evidenzia che «stanno tornando a crescere, pur rimanendo al di sotto dei livelli precedenti la crisi», favoriti dal miglioramento della situazione economica e finanziaria delle imprese, «oltre che dal parziale assorbimento dei margini di capacità produttiva inutilizzati e dagli incentivi fiscali». «I nuovi investimenti - spiega l'istituto centrale - sono finanziati in misura crescente rispetto al passato da risorse generate internamente, piuttosto che da debito esterno».

Ne è esempio l'acquisizione della Roland Europe di Acquaviva Picena da parte di Proel, che progetta, produce e distribuisce sistemi audio, sistemi e accessori musicali, con sede a Sant'Omero (Teramo) e guidata dal marchigiano Fabrizio Sorbi: un'operazione finanziata attraverso risorse proprie, che ha permesso di sviluppare il più innovativo pianoforte digitale a livello mondiale, suonato anche da Stevie Wonder.

© RIPRODUZIONE RISERVATA